



**Comune  
di Bologna**

Verbale di accordo tra  
Comune di Bologna  
e

le OO.SS. CGIL – CISL – UIL di Bologna

Delegazioni CGIL – CISL – UIL di Bologna composte dai rappresentanti delle confederazioni, dei sindacati dei pensionati, dei sindacati del pubblico impiego e, relativamente al confronto sulle politiche abitative, da SUNIA – SICET – UNIAT

Bologna, 3 aprile 2023

**Oggetto: Accordo per la coesione sociale nella città di Bologna**

Il giorno 3 aprile 2023, il Comune di Bologna e i sindacati condividono l'obiettivo di promuovere una strategia complessiva per la coesione sociale della città e in particolare di affrontare le politiche per l'abitare e la salute attraverso un piano straordinario. Il diritto alla casa e diritto alla salute necessitano infatti di un modello sociale ed economico alternativo ad un'idea di città passiva nei confronti delle dinamiche di speculazione finanziaria e impoverimento e invecchiamento della popolazione. Anche per questo si condivide l'ambizione di costruire un modello innovativo e sostenibile in entrambi i campi.

L'incontro odierno segue quelli del 14 ottobre 2022, del 20 dicembre 2022, quelli del 13, 29 e del 31 marzo 2023.

Le parti confermano la necessità di dare seguito con le conseguenti implementazioni dei punti condivisi in tali incontri.

**POLITICHE ABITATIVE**

È importante affrontare il tema in modo strutturale, anziché come un'emergenza. Ci sono diversi fattori che contribuiscono a questo fenomeno, e che generano notevoli difficoltà a chi risiede, per lavoro o per studio, nel territorio bolognese. Tra questi: la crescita di nuovi poli produttivi e cantieri per le nuove infrastrutture; il forte aumento del settore turistico, che sta portando alla gestione di diversi appartamenti tramite piattaforme online; l'aumento costante della comunità universitaria nell'ultimo decennio. Inoltre, anche in ragione delle dinamiche demografiche e migratorie, Bologna ha bisogno di rilanciare la sua capacità di accoglienza.

Il quadro è ulteriormente complicato dal notevole aumento dei costi degli affitti. Bologna è una delle aree metropolitane con i tassi di incremento più elevati, ma non ci sono soluzioni disponibili nel breve termine

Coordinamento Relazioni Sindacali

Piazza Liber Paradisus, n° 10 - Torre B - 3° piano Tel. 051.219 5735

Piazza Maggiore - Tel 051.219 3136

e-mail: [coordinamentorelazioniisindacali@comune.bologna.it](mailto:coordinamentorelazioniisindacali@comune.bologna.it)

sul mercato privato. Gli affitti continuano a crescere insieme alle spese per le utenze, mentre i redditi delle famiglie continuano ad essere erosi dal costo della vita. Inoltre, la domanda di "contributo affitto" è in costante aumento, confermando l'urgente necessità di trovare soluzioni innovative e strutturali per facilitare l'accesso alla casa.

È necessario un nuovo e maggiore sforzo per sviluppare soluzioni innovative che consentano di reperire gli alloggi mancanti e regolare il mercato degli affitti attraverso un maggiore coinvolgimento pubblico.

Le parti ritengono fondamentale costituire un tavolo di confronto sulle politiche abitative a livello metropolitano, che coinvolga tutti i soggetti istituzionali e non che lavorano sulla filiera e sull'emergenza abitativa territoriale. Solo attraverso la collaborazione e l'adozione di soluzioni innovative, si potrà affrontare efficacemente il problema dell'emergenza abitativa nell'area metropolitana di Bologna.

Le Linee di mandato 2021-2026 "La Grande Bologna, per non lasciare indietro nessuno" prevedono la costituzione di una nuova agenzia sociale per l'affitto che sappia intercettare le esigenze della proprietà edilizia nel corrente mercato competitivo bolognese dando risposta alla domanda proveniente da famiglie, lavoratori e studenti.

Le OO.SS. confederali e le associazioni degli inquilini condividono la necessità e l'efficacia di tale strumento.

Inoltre, pur confermando il valore positivo della misura, a suo tempo convenuta, dedicata agli incentivi alla stipula di nuovi contratti a canone concordato ed esprimendo fin da ora la volontà di mantenere in essere agevolazioni simili nella futura agenzia sociale per l'affitto, nelle more della costituzione dell'agenzia - vista anche l'eliminazione del fondo contributo affitti nella legge di bilancio - ritengono prioritario aumentare la capacità di risposta alle domande risultate idonee nella graduatoria del bando per i contributi all'affitto scorrendo la suddetta graduatoria. Pertanto propongono di non prorogare ulteriormente il bando per la stipula di nuovi contratti a canone concordato dedicando le risorse residue (1.1 milione) a questo scopo.

La vice Sindaca con delega alla Casa Emily Marion Clancy ha presentato il Piano per l'Abitare predisposto dal Comune di Bologna: un insieme di azioni, strategie e strumenti di breve, medio e lungo periodo per dare risposta alla questione abitativa.

Le azioni che l'amministrazione comunale intende mettere in campo, per dare risposta alle criticità evidenziate:

- Un'azione incisiva per stimolare il ripristino e l'assegnazione degli alloggi ERP oggi vuoti, migliorando la performance energetica di quelli esistenti anche per contrastare la povertà energetica, oltre al completamento dei piani di realizzazioni di nuovi alloggi;
- Azioni - anche sperimentali - per dare risposta alle molte domande di mobilità interna al sistema di edilizia pubblica;
- Interventi di trasformazione urbanistica allo scopo di aumentare la dotazione di alloggi di Edilizia residenziale sociale, utilizzando prioritariamente patrimonio pubblico inutilizzato, anche attraverso progetti di rigenerazione urbana compatibili con gli obiettivi della transizione ecologica e con il saldo zero dell'utilizzo di suolo;
- Un impegno verso il legislatore per stimolare la regolamentazione del mercato degli affitti brevi turistici e delle piattaforme che gestiscono questo mercato;
- Un impegno verso il Governo per rifinanziare il Fondo Nazionale destinato agli inquilini morosi incolpevoli, e - nelle more di tale rifinanziamento - un impegno dell'Amministrazione Comunale nel garantire la copertura finanziaria del Protocollo Prefettizio a contrasto degli sfratti per morosità;
- Interventi in materia di studentati, coinvolgendo tutti i soggetti interessati, a partire dall'Università di Bologna;
- Sostenere e promuovere esperienze di abitare collaborativo, dedicate a famiglie, anziani, nuclei e singoli con specifiche fragilità, ma anche a studenti, che possano trovare nelle ragioni della convivenza una rinnovata etica di cittadinanza attiva;





- Si prevede inoltre la costituzione di un "fondo per l'edilizia sociale" vincolato, aperto a contributi pubblici e privati.

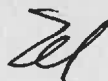
Le OOSS condividono i contenuti del Piano, il cui valore complessivo è previsto pari ad almeno 200 milioni di euro; a tal proposito l'Amministrazione Comunale si impegna a convocare un tavolo ad hoc per approfondire dettagliatamente le singole misure e la loro entità economica entro maggio, con l'obiettivo di implementarne gli obiettivi anche attraverso appositi accordi. E in particolare si decide di proseguire nel confronto tra le parti per la definizione del funzionamento dell'Agenzia sociale per l'affitto.

Le Parti, anche richiamando il principio della responsabilità sociale d'impresa, ritengono inoltre necessario avviare un percorso di coinvolgimento del sistema imprenditoriale del territorio afferente al Patto metropolitano per il lavoro e lo sviluppo sostenibile, con l'obiettivo di allargare il sostegno alla realizzazione di soluzioni alloggiative rivolte alla cosiddetta "fascia intermedia", composta prevalentemente da nuclei familiari che non sono nelle condizioni di soddisfare autonomamente il proprio fabbisogno abitativo alle condizioni attuali del mercato delle locazioni, con l'obiettivo di allargare l'offerta di appartamenti a canone concordato.

### **SALUTE DI PROSSIMITA'**

L'Assessore Rizzo Nervo, con delega al welfare e salute, ha presentato le misure che il Comune di Bologna intende mettere in campo per dare risposte all'emergenza sociale in ambito socio-assistenziale con politiche di welfare di prossimità, in particolare:

1. La salute dei cittadini come diritto: in questo momento critico per la sanità vi è la necessità di un impegno per garantire investimenti adeguati affinché il diritto alla salute rimanga nel perimetro pubblico e possa rispondere ai bisogni emergenti anche dopo lo sforzo profuso nel rispondere alla pandemia da COVID-19.
2. Il percorso di attuazione dei nuovi strumenti programmatici (riordino dell'assistenza territoriale sanitaria (DM 77), nuova legge sulla non autosufficienza, piano di investimenti del PNRR, Piano nazionale degli interventi sociali (Leps), preparazione del piano socio-sanitario regionale) deve essere caratterizzato da un approccio non finalizzato solo al necessario adempimento delle norme, ma, al contrario, creativo e generativo, nella forte relazione con nostro territorio e attraverso il confronto preventivo tra enti locali e organizzazioni sindacali come previsto nel nuovo protocollo di relazioni sindacali adottato in sede di Ctssm.
3. In questo contesto è intenzione dell'Amministrazione comunale realizzare un progetto denominato "Rete proattiva di comunità e prossimità per il diritto alla fragilità e l'inclusione comunitaria" che si propone di promuovere la salute e contrastare le dinamiche sociali che determinano le disuguaglianze nelle condizioni di benessere della popolazione attraverso l'attivazione di una rete di servizi, cittadini e progetti che si occupi di supportare le persone nei momenti della vita di particolare fragilità e disorientamento. L'obiettivo è garantire che nessuno resti indietro, dando attuazione al diritto alla fragilità, vale a dire alla possibilità di ciascuno di esprimere la propria vulnerabilità con la certezza di trovare un supporto capace di orientare verso le possibili risposte di salute e di offrire servizi di base e comunitari, in particolare in quelle cesure del sistema socio sanitario in cui le persone rischiano di trovarsi oggi sole. Nel fare questo si adotterà una prospettiva di sviluppo che assumerà gli esiti della ricerca sulle disuguaglianze in salute, sviluppata dall'Università in collaborazione col Comune e l'Ausl, e che si riassume nelle parole *Integrazione, Prossimità e Partecipazione*.
4. Il progetto perseguirà in particolare cinque linee di sviluppo:
  - a) dotarsi di strumenti di analisi stabili delle fragilità sociali e di salute della città;
  - b) realizzare nelle aree più esposte alle fragilità delle "microaree della salute" quale sistema di


sostegno, consulenza sanitaria e accompagnamento ai servizi per le persone fragili e vulnerabili, con particolare attenzione alle categorie più a rischio (anziani, disabili, persone con malattie croniche);

c) rafforzare i percorsi protetti post acuzie, integrando quelli previsti dalle leggi vigenti, per la popolazione anziana e fragile;

d) rafforzare le risposte mirate a sostenere le famiglie in periodi di particolare bisogno come: servizi per la genitorialità, servizi psicologici comunitari, azioni per contrastare il disagio in adolescenza;

e) supportare le persone fragili - con particolare attenzione agli anziani - nell'accesso ai servizi sociosanitari contrastando le barriere digitali che rischiano di pregiudicare un pieno esercizio del diritto di cittadinanza.

Per l'attuazione di questi progetti l'Amministrazione comunale prevede di impegnare risorse del PON Metropolitano, fino a 20 milioni, nell'arco del quinquennio.

Si condivide inoltre che la sede per la programmazione e la progettazione, ai fini dell'attuazione delle proposte avanzate, è il Distretto socio-sanitario, rimarcandone il perimetro pubblico degli interventi.

Con riferimento agli interventi sopra richiamati, si condivide che gli spazi a ciò definiti siano rappresentati dalle Case di Comunità e da altri luoghi territoriali di salute.

## RENDICONTO 2022

L'Assessora Roberta Li Calzi, con delega al bilancio, ha presentato il rendiconto di bilancio che mostra per il 2022 un totale complessivo (spese/entrate) di 856 milioni di euro, confermando un forte impegno sui servizi (245 milioni per sociale e scuola) a tariffe invariate, nonostante i contributi Covid. Il rendiconto si chiude con un avanzo disponibile di circa 39 milioni di euro.

Le entrate correnti accertate nel 2022 ammontano a 668,7 milioni di euro, con un incremento di 32,5 milioni di euro rispetto all'anno precedente. L'indice di autonomia finanziaria nel 2022 è dell'82,5%, tra i più solidi in Italia.

Questi dati sottendono una politica dell'Amministrazione comunale di fiscalità e tariffe invariate, con la soglia di esenzione dell'addizionale all'Irpef ferma a 15.000 euro lordi, confermando di avviare una riflessione sulla progressività secondo quanto discusso nell'incontro del 20 dicembre 2022.

Pure in un quadro di un saldo di entrate complessive in crescita nel 2022, in confronto al 2021 si registrano alcune riduzioni su singoli voci di entrata. Le riduzioni di entrate più significative riguardano: i trasferimenti dalla Regione (-2,7 milioni), i trasferimenti dall'UE (-1,8 milioni) e i trasferimenti statali (-2 milioni). Questi ultimi hanno visto da una parte una forte riduzione relativa ai contributi per far fronte all'emergenza Covid (-41,1 milioni), pur essendo in realtà la prima parte dell'anno ancora interessata da una situazione di emergenza. Si evidenziano anche delle voci di maggiori entrate tra cui un incremento dovuto ai dividendi delle partecipate, nella misura di 2,2 mln.

Le spese correnti finanziate nel 2022 ammontano a 613,4 milioni di euro, con un incremento di 46,2 milioni rispetto all'esercizio precedente. Le somme impegnate per i principali servizi sono:

- Politiche sociali e tutela della salute 123,2 milioni
- Educazione e istruzione 122,2 milioni
- Cultura, turismo, giovani e sport 44,2 milioni
- Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente 94,8 milioni
- Trasporti e diritto alla mobilità 36,3 milioni

Occorre evidenziare che nel 2022 si è registrato un forte incremento delle spese per energia e gas, con una maggiore spesa di 16,6 milioni rispetto al 2021.







Dall'inizio del 2017 alla fine del 2022 lo stock del debito si è ridotto di 62,2 milioni di euro, passando da 144,8 milioni dell'inizio 2017 a 82,6 milioni nel 2022. Nel 2022 il debito pro-capite si è ridotto di 32,29 euro rispetto all'anno precedente. Nel 2022 non sono stati stipulati nuovi mutui. Questo permetterà di usare una nuova leva per il futuro.

Occorre evidenziare che nel corso del 2022 sono emerse alcune criticità che hanno condizionato la gestione delle risorse e il risultato della stessa.

In primo luogo la forte riduzione dei contributi statali per far fronte all'**emergenza Covid** erogati nel 2021 ma non nel 2022 per **-41,1 milioni** a fronte di spese che si sono comunque parzialmente mantenute, quali ad esempio i dispositivi di sicurezza e di igienizzazione nelle strutture comunali e gli interventi integrativi nelle scuole.

In secondo luogo la **crisi energetica** che ha prodotto importanti incrementi di prezzo sia dell'energia elettrica che del gas il cui impatto sul bilancio comunale è stato di **16,6 milioni** di euro, a fronte di contributi statali di 6,3 milioni.

Prosegue l'impegno del Comune di Bologna a mantenere una gestione virtuosa, volta ad un attento controllo della spesa e ad una gestione rigorosa dell'entrata.

Il rendiconto 2022 si chiude con un avanzo così articolato:

- parte vincolata (leggi e trasferimenti) 99,6 milioni;
- parte destinata agli investimenti 1,9 milioni;
- **parte disponibile 39,2 milioni.**

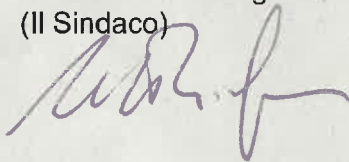
Nell'ambito delle indicazioni normative l'avanzo sarà applicato prioritariamente per il riequilibrio del bilancio, sia in termini di minori entrate che di maggiori spese, con particolare attenzione ai maggiori costi per le utenze (energia, gas e pubblica illuminazione) e alle spese per investimenti (con particolare riguardo agli interventi di manutenzione straordinaria relativi al global).

Le parti concordano di verificare la disponibilità di risorse residue (nei limiti di 1 milione di euro), da destinare all'emergenza abitativa, fermo restando le verifiche di compatibilità finanziaria coerentemente con il percorso sopra descritto.

L'Amministrazione comunale evidenzia come il processo per l'applicazione dell'avanzo libero si potrà concludere solo entro il mese di luglio, sulla base dell'andamento dei fattori attualmente non prevedibili e condivide la necessità di porre grande attenzione all'emergenza sociale e abitativa in particolare, a cui si potrà dare risposte anche con la destinazione di parte di risorse derivanti dal PON.

Le parti concordano di destinare al Fondo per l'Affitto le risorse attualmente residue del contributo al canone concordato come già evidenziato pari a 1,1 milioni di euro, di destinare risorse pari a 200.000 euro per l'anno 2023 al Fondo morosità incolpevole, a fronte del mancato finanziamento statale.

Il Comune di Bologna  
(Il Sindaco)



Le OO.SS.  
(I Segretari Generali CGIL - CISL - UIL)

